

# NOTIZIE NACHRICHTEN



**2016 - n. 3**

**ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA  
MYKOLOGISCHER VEREIN BRESADOLA**

**GRUPPO DI BOLZANO**

**ORTSGRUPPE BOZEN**

## IL NOSTRO DIARIO

17 Luglio. 2<sup>a</sup> Gita speciale per Kartierung. Meta: Franadega in val San Silvestro. Caratteristica di questa escursione è la straordinaria bellezza dell'ambiente immerso in un'aria pulita, leggera, inebriante. Contenti i polmoni e ancora più contenti gli occhi affascinati dalla valle di S. Silvestro, le Dolomiti di Sesto e i tre Scarperi, che si presentavano in tutto il loro splendore mozzafiato. Qualche buon ritrovamento e complessivamente nella media i risultati micologici.

24 Luglio. 3<sup>a</sup> Lezione pratica a S. Genesio-Valas - Loc. Kampidell. E' una bella giornata malgrado le previsioni metereologiche sfavorevoli e i partecipanti sono una quarantina. Il bosco è bagnato. Vengono determinate sul posto 94 specie. Interessante un primordio di Amanita battarrae.

26 – 30 Luglio. Ha avuto luogo il 39° Comitato Scientifico Provinciale del nostro gruppo AMB. La famiglia Ferri, che lodiamo e ringraziamo, ha curato l'organizzazione logistica, individuando nell'Hotel Zoll una sede che ha pienamente soddisfatto tutte le nostre esigenze, sia dal punto di vista dello studio che del benessere fisico. Molti i micologi intervenuti da fuori provincia e citiamo come ospiti d'onore il Prof. Alfredo Vizzini dell'Università di Torino, Antonin Vladimir e Sevcikova Hanna da Brno (CZ). Abbiamo ascoltato con attenzione ed interesse le relazioni di questi illustri studiosi su Genetica, Melanoleuche e Plutei. Franco Bersan di Trieste, da sempre assiduo ai nostri Comitati scientifici, ha suscitato stupore e meraviglia con i Mixomiceti. Non proprio entusiasmanti, ma comunque di buon valore micologico, le raccolte di carpofori.

07 Agosto. 3<sup>a</sup> Gita Speciale per Kartierung alle Case dei Pescatori in alta val Venosta. Le 145 belle specie raccolte dai 19 partecipanti costituiscono un ottimo risultato. Andrea Mochi riferisce particolareggiatamente nelle pagine seguenti.

06 – 10 Agosto. Organizzato e diretto da Walter Tomasi è svolto a Sottostelvio (Franzenshöhe) il Minicomitato per la Micoflora Alpina. Oltre ad alcuni nostri soci, che amano le alte quote, hanno partecipato alle ricerche e agli studi anche tre micologi svizzeri. Passo Stelvio innevato. E' stato osservato che, mentre nel versante altoatesino si sono trovati molti funghi interessanti, dalla parte di Sondrio non c'era assolutamente nulla.

14 Agosto. 4<sup>a</sup> Lezione Pratica. Si va a Maranza in boschi prevalentemente di peccio nei pressi della Kiener Alm. Dopo la revisione micologica i funghi più notevoli vengono portati a Brunico per essere esposti alla Mostra del luogo.

14 Agosto - 11Settembre. In questo periodo hanno luogo a Brunico, Ruffrè, Vipiteno, val di Funes e Merano le ormai consuete Mostre Micologiche. Ci risulta che queste Mostre sono veramente apprezzate dai villeggianti, che anno dopo anno tornano a visitarle. Dobbiamo elogiare i tanti nostri raccoglitori che, malgrado il clima non troppo favorevole, hanno consentito l'esposizione di numerose ed interessanti specie in tutte le mostre citate.

18 Settembre. 5<sup>a</sup> Lezione Pratica del Corso di Micologia. Si perlustra l'habitat intorno alla Malga Zannes in alta val di Funes. Paesaggio stupendo. I 40 partecipanti hanno la soddisfazione di raccogliere quasi 200 belle specie.

25 Settembre. 4<sup>a</sup> Gita Speciale per Kartierung in alta val Pusteria – Tschochenwald – sopra Tesido. La zona è considerata molto ricca per quanto riguarda i funghi, ma è tanto tempo che non piove. Troviamo molte "essiccate". Tuttavia, con molto impegno dei 15 partecipanti, si riesce a collezionare una novantina di specie in condizioni accettabili. La revisione dei carpofori, con annessa lezione per i "principianti", viene fatta presso il Mudlerhof, dove successivamente gustiamo una buona cucina locale.

E.S.

### IN COPERTINA

*(dipinti ad olio su carta di F. Betta)*

BOLETUS EDULIS: Cosa dire di questo fungo che anche i più sprovveduti conoscono? Della commestibilità e di come cucinarli? Del riconoscimento per il filino bianco al bordo della cuticola o del fatto che non crescono sotto i larici? Inutile domandarsi altro, il fungo è troppo conosciuto.

## Comitato Scientifico VIPITENO 2016



26-30 luglio, come da titolo, comitato scientifico, ricerca e studio dei funghi, ma la ricerca è lunga, faticosa costringendo spesso a perlustrare luoghi dove si arrampicano solo le capre.

Bisogna superare anche altri ostacoli per giungere ad un sospirato piccolo ristoro...



...ma in questo girovagare per i monti si può godere anche di qualcosa di meno materiale che una bibita rinfrescante e, come indica un socio, è questo splendido panorama.



## MYXOMICETI

LA REDAZIONE ACCOGLIE VOLENTIERI L'INVITO DI FRANCO BERSAN A FAR CONOSCER UNA SUA PRESENTAZIONE IN POWER POINT DELLA QUALE, DI SEGUITO, È PROPOSTO IL TESTO.

*Sei tutta nuda lesta ti muovi  
inglobi tutto ciò che tu trovi  
rossa oppur gialla verde o magenta  
e chi ti guarda teme e sgomenta  
ma sol ti nutri di funghi e batteri  
resti nel suolo senza pensieri*

*Ogi, se studia tanto de più che una volta,  
se sa tanto perchè se xe specialisti de fine  
se se specializa su argomenti precisi  
e i argomenti xe sempre più precisi  
e se sa sempre de più dei argomenti sempre più precisi  
e se finissi col saver sempre de più de sempre de meno,  
fin che se sa tuto ... de gnente.*

*Duilio Lausi, Trieste 1923-1997*



Pensare che una persona si specializzi in un argomento ristretto è assolutamente folle.... Purtroppo, nelle associazioni dilettantistiche succede proprio questo. All'inizio, tutto va bene perché si tenta di apprendere un po' di tutto ma inevitabilmente, dopo qualche tempo, ci si focalizza su un argomento particolare, possibilmente non praticato da altri per emergere e si sbaglia follemente sia nell'obiettivo che nel risultato. Un approccio multidisciplinare non può prescindere da una visione globale del problema, magari anche soltanto a grandi linee.

### Cosa sono i Myxomiceti

I myxomiceti sono un gruppo eterogeneo di organismi che occupano, nella nuova classificazione in cladi, un clade autonomo. Il clade superiore viene chiamato **Amebozoa** e comprende tutte le amebe del pianeta; Ovviamente anche i nostri Myxomiceti. Il loro corpo, a maturazione, è una ameba reticolata dai colori sgargianti che vanno dal giallo intenso al verde marcio, al rosso corallo all'arancione, al rosa shocking e diventano visibili soprattutto per questo motivo, con le dovute eccezioni...

Il loro ciclo biologico è semplice con tre stadi di resistenza:

Dalla spora nasce un flagellato che, in carenza d'acqua perde i due flagelli anteriori (motore e timone); due amebe oppure due flagellati che, in caso di stress alimentare incistano (microcisti) formano lo zigote cui segue la meiosi senza divisione del citoplasma per poi dividere i nuclei in mitosi miliardi di volte ma ancora senza divisione del citoplasma. Nell'accrescimento della sua biomassa e con continue divisioni nucleari sincroniche, da una ameba binucleata e simile a qualsiasi altra ameba del pianeta, forma il reticolo.

Il reticolo ameboide, chiamato plasmodio, si ingrandisce e quando raggiunge una certa massa, potrebbe fruttificare ma, nella maggior parte delle specie, incista e rimane così per un tempo che va da qualche ora a molti anni. Inoltre, in caso di stress termico, chimico, alimentare o liquido, si trasforma in macrocisti, si mette a dormire sotto forma di crosta che al microscopio, è piena di sfere

con dentro alcuni nuclei, in numero caratteristico per ogni specie. Se le condizioni atmosferiche e ambientali sono favorevoli ritorna in se e dopo poche ore o minuti fruttifica in modo sgargiante per forme e/o colori e noi, finalmente, lo notiamo e con un po' di attenzione, conoscendo gli habitat più ricchi anche un profano può notare le fruttificazioni infestanti delle specie nivicole.

Prima di maturare le spore, nelle specie più grandi, passano ore o giorni, nelle più piccole secondi o minuti .... Con Gianni Turrini, abbiamo raccolto un pezzo di legno marcio, sopra a Perca (BZ) per vedere le alghe ma per strada, si è sviluppato un plasmodio trasparente e a casa sua a Brunico, era già fruttificato, quindi, no alghe ma *Dianema depressum*.

### **Trofismo**

Nella maggior parte delle specie che ho studiato in Italia il loro cibo sono le colonie batteriche, soprattutto legate al disturbo dovuto alle attività umane, sia di tipo agro forestale che da attività marginali che, però, incidono in qualche modo sull'ambiente circostante come discariche di biomasse, scavi di acquedotti, attività di cava nelle vicinanze, ecc. Esistono però molte specie che mangiano funghi e nel resto delle specie sono ultra specializzate, si nutrono di alghe oppure licheni, parti di insetti morti (a causa di funghi) e materia inerte di qualsiasi tipo. Mi dispiace ma non ho idea di che cosa ne facciano della sostanza inerte (sassi, terra, ecc. ) ma ho osservato centinaia di plasmodi inglobare tutto il materiale mobile, per poi lasciarlo così come lo hanno inglobato dopo un po' di tempo.

### **Chi li mangia**

Benché siano altamente nutrienti, solo in America centrale viene raccolto il plasmodio di Fuligo e consumato più o meno ritualmente... L'hanno offerto a me in Baja California ma, insolitamente, non ho accettato... avevamo mangiato da poco cose buonissime e non volevo insistere con cose che avrebbero potuto farmi male. Insetti, vermi, roditori e anche micromammiferi ne fanno però incetta e non è raro vedere animali di ogni genere cibarsi di fruttificazioni, plasmodi in attività e macrocisti di myxomiceti.

### **Gli habitat**

Nel 2009 ho dovuto fare un rapporto all'ISPRA Ambiente sulla biodiversità myxomicetica in Italia, in ottemperanza alle direttive europee e ne è venuto fuori un lavoretto che è stato usato dal solito parassita di turno per far carriera.

Il rapporto può venir condensato in 3 presentazioni ed un foglio Microsoft Excel® con la distribuzione di questi organismi divisi per regione. Nel medesimo rapporto vengono individuati 9 habitat principali che vedremo di seguito.

Ovviamente alcune specie hanno raggiunto un tal livello di specializzazione che pur sembrando ubiquitarie, vivono a spese di organismi particolari, a loro volta, veramente ubiquitari. Per esempio, *Licea minima* vive a spese di un altro myxomicete chiamato *Comatricha Nigra* impossibile trovarla altrove.

### **COROLOGIA dei Myxomycetes italiani (come sono distribuiti sul territorio)**

I nove habitat principali:

- |  |                               |
|--|-------------------------------|
| 1) BOSCHI PLANIZIALI DEL BACINO DEL PO | 6) <i>Piceetum subalpinum</i> |
| 2) QUERCETI CADUCIFOLII                | 8) ambienti nivicoli          |
| 3) IMPIANTI DI CONIFERA                | 7) cactofili                  |
| 4) PASCOLI                             | 9) alnifili                   |
| 5) <i>ABIETIFAGETUM</i>                |                               |

Nel mondo ci sono circa 700 buone specie e altre 300 inventate da qualcuno poco preparato.

In Italia ci sono circa 300 specie e non prendo neanche in considerazione le elucubrazioni di qualcuno ... In Provincia di Bolzano ci sono 135 segnalate al 30 giugno 2016 mentre la mia regione ne ha 204 e la Sicilia 91, di cui, la sola isola di Pantelleria 51.

La sola provincia di Bolzano supera il terzo delle specie italiane e l'ottavo di quelle mondiali ma ne troveremo sicuramente delle altre nei prossimi anni.

### **La Fuligo rufa**

Nelle aiole degli spartitraffico e nei giardini esiste una specie che, in Italia, a Toscanella di Dozza, presso Imola, ha raggiunto i 100 (e rotti) metri quadri di plasmodio e superato, in una sola fruttificazione, i 5 Kg di peso !!!

Recentemente è stata trovata in provincia ed è stata identificata da me per telefono, senza foto e senza microscopia ....

Il suo nome specifico è **Fuligo rufa Persoon**

Originaria della pianura padana e probabilmente delle pianure di tutta Europa, oggi viene diffusa dalle macchine cippatrici a noleggio e dalla vendita di scorza di pino per pacciamature e l'uso di attivatori batterici di suoli poveri ne fa raggiungere dimensioni spaziali

### **Le specie segnalate**

Benchè siano state trovate specie di myxomiceti dal 1800 a oggi, le specie segnalate sul territorio italiano odierno sono circa 300. Di queste, ce ne sono ben 135 per il territorio della provincia autonoma di Bolzano, con moltissime specie legate alla neve che si scioglie ed ai boschi di conifera. La zona di Bolzano e Caldaro riserva sorprese piuttosto termofile mentre l'alta Val Venosta e L'alta val Aurina specie più artico alpine e nivicole. Sicuramente ne signaleremo tantissime nei prossimi anni, soprattutto in habitat poco esplorati fin'ora... il lavoro di censimento è appena cominciato.

## **DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 14/07/2016**

Situazione finanziaria: in cassa abbiamo 5912 €. Gli importi delle entrate sono 125 € per tessera-mento, 612 € per cessione libri, 420 € donazioni, 2325 € per il rimborso del monitoraggio 2015. Le spese consistono in libri (Hebeloma) per 600 €, assicurazione per 200 €, rimborsi per 158 € e spese correnti per 809 €.

In merito alla Convenzione con il Museo, che è in corso di attuazione, Bellù conferma che noi ab-biamo fatto tutto quanto era necessario.

Bellù riferisce che il Museo vuole chiedere un contributo alla Fondazione CdR per attuare il nostro censimento dei dati (Kartierung). Michelin consiglia di chiedere un contributo al fondo speciale per il volontariato.

Michelin vorrebbe che si stabilisse un criterio uniforme per i rimborsi, in quanto si era detto che chi riceve i rimborsi non dovrebbe ricevere i punti per il permesso e chiede lumi sulla mostra in Val di Funes; Bellù replica che nel caso di Funes si possono ricevere entrambi.

Emerge nuovamente il problema degli incaricati del monitoraggio, i quali vorrebbero ricevere i punti per le loro raccolte a mero titolo di riconoscimento, ma Bellù è di parere contrario; si propone allora in alternativa di consegnare un omaggio (da definire) a fine stagione per tutti gli addetti.

La socia Zorzi respinge con una lettera la proposta di incarico di bibliotecaria ma suggerisce vari spunti di riflessione ed indica come essa potrebbe essere gestita. Si riconosce poi che per questo incarico ci vorrebbero 2 o anche 3 persone per garantire la regolarità del servizio.

In merito alla richiesta di contributo alla Fondazione CdR, Bonsignori fa presente che esso potrebbe coprire solo una percentuale del quanto richiesto, forse anche non molto alta.

Tra le varie si è trattato:

- della necessità di aggiornare l'elenco dei soci inseriti nel CSP;
- della proposta di Michelin di effettuare un incontro sulla fotografia per i soci interessati;
- della richiesta da parte del Museo, presentata da Tomasi, di un incontro, il 4 agosto, sulla possibili-tà di modifiche alla mostra micologica autunnale. Saranno presenti Bellù, Tomasi, Mair e Zingerle;
- della proposta del dott. Profanter (Ripartizione Foreste) per un gemellaggio con la società micolo-gica di Monaco (c'è la possibilità di ricevere fondi europei);
- del fatto che Bellù sta facendo con Tomasi un DVD in ita/ted sulle attività del Gruppo;
- della mostra fotografica che Saltuari ha proposto con successo nel centro civico a Oltrisarco per fine agosto, inizio settembre.

Esauriti gli argomenti la seduta , si chiude alle ore 22.15; la

Prossima seduta 7 settembre 2016.

SOLUZIONE DEL GIOCO in 4<sup>a</sup> di copertina: **Amantia cecilliae**

## CASE DEI PESCATORI presso LAGO DELLA MUTA



Per la 3<sup>a</sup> gita di Kartierung all'appuntamento vicino a Resia si sono presentati 19 soci; il trafficato percorso di oltre un'ora e mezzo di macchina da Bolzano è stato ampiamente compensato dalla bellissima giornata, dall'aria fresca e soprattutto dalla magnificenza del luogo. Davanti al parcheggio un maestoso bosco di grandi larici secolari, sulla destra in lontananza lo scorcio sull'Ortles e Gran Zebrù, alle spalle il lago della Muta sovrastato da Cima Undici.

Come di consueto dopo i rituali saluti e battute,

tutti nel bosco attrezzati di tutto punto con cestini, stagnole, contenitori, coltellini ecc. ma soprattutto animati dal desiderio e la speranza di trovare qualche fungo nuovo o raro da studiare con gli amici.

Puntualmente alle 11.30 sul tavolo portatile allestito da Bruno Michelin sono stati sciorinati tutti i campioni fungini ed ha avuto inizio la lezione di Francesco Bellù; 145 i miceti catalogati, di cui diversi molto interessanti e rari fra i quali da menzionare il "Cortinarius ionosmus", in italiano Cortinario delle violette.



Phaeolus



Terminata la revisione micologica diversi soci si sono fermati nel bosco vicino alle macchine per consumare il pranzo al sacco e scambiare quattro chiacchiere.

Andrea Mochi

## MOSTRA MICOLOGICA A MERANO



Dal venerdì 9 alla domenica 11 abbiamo organizzato per la quinta volta la “Mostra dei funghi estivi” presso Casa Urania Merano.

L'evento è stato preceduto da ampi articoli su tutti i quotidiani e settimanali locali; anche la Rai è intervenuta, ha girato un cortometraggio che è stato trasmesso sabato sui notiziari in lingua italiana e tedesca.

Soddisfacente il flusso dei visitatori anche alle due conferenze tenute dal dott. Kob sui “Funghi medicinali dall'antichità al presente” e dal dott. Tomasi “I funghi della zona alpina superiore”.





Da parte nostra, grazie ad un notevole impegno dei raccoglitori, sono stati esposti nonostante il perdurare di un clima non favorevole circa 350 specie diverse, di cui alcune molto interessanti. Encomiabile anche il contributo dei soci presenti in sala per l'allestimento e consulenza prestata ai visitatori, ai quali, funghi alla mano, è stato dimostrato come sia facile incorrere in errori nel riconoscimento anche di funghi considerati molto noti.

Come al solito il dott. Bellù ha curato la determinazione di tutti i funghi esposti. La manifestazione grazie al patrocinio del Comune ha beneficiato dell'apporto delle Giardinerie, che hanno fornito numerose piante per l'addobbo della sala, e dei consueti permessi di parcheggio in via Ortwein.

Andrea Mochi

#### NOTA A MARGINE DELLA MOSTRA MERANESE (N.d.R.)

Come si nota, dalla sottostante immagine delle specie esposte, insieme ai cartellini nuovi e vecchi si notano molti cartellini scritti in rosso, sono quelli realizzati al momento dal dott. Bellù. Questo non perché c'erano molte specie nuove ma semplicemente perché un pacco di cartellini era finito in uno scatolone senza che lo si sapesse.



*Il colpevole? Il colpevole è la grande massa di lavoro che purtroppo è rimasta in mano a pochi che non riescono a seguire tutto.*

**C'È BISOGNO DI SOCI VOLONTARI** altrimenti il Gruppo non riuscirà a seguire tutte le attuali attività.

Consultando il libro di Georges M. Halpern, docente universitario emerito di scienze farmaceutiche presso il politecnico di Hong Kong dal titolo "I FUNGHI CHE GUARISCONO" ho appreso che il *Trametes versicolor*, molto comune nei nostri boschi, è un fungo con delle proprietà incredibili. A quel punto non mi restava che chiedere conferma al nostro maestro dottor Bellù (consultato via mail). Qui di seguito potrete leggere l'articolo che avevo preparato per il nostro periodico e la risposta del dottor Bellù, che a mio avviso è un bel pezzo, altamente scientifico che, d'accordo con l'autore, volentieri pubblichiamo e che senz'altro sarà apprezzato dai nostri soci.

Sandro S.

## UN FUNGO MEDICINALE

Chissà quante volte girando per il bosco, soprattutto in quello di Monticolo, avrete trovato il fungo "*Trametes versicolor*", noto fungo lignicolo saprofita di aspetto simpatico per le strisce di colore marrone degradanti da tonalità scure a quelle chiare che si alternano a fasce arancio, blu, bianche e marrone rossiccio.

Questo carpoforo viene studiato dalle comunità scientifiche per alcune sue proprietà anticancerogene, infatti possiede la caratteristica di essere il fungo da cui deriva uno dei principali farmaci antineoplastici, la "CRESTINA".



I giapponesi usano il *Trametes versicolor* come rimedio popolare contro il cancro.

Si trova nelle foreste temperate di tutto il mondo.

Ha diverse denominazioni, *Coriolus versicolor*, *Polyporus versicolor*, in Cina si chiama "fungo della nuvola", in Giappone "fungo vicino al fiume" e nel mondo anglofono è soprannominato "coda di tacchino" perché la sua forma a ventaglio ricorda la coda di questo pennuto.

Ma torniamo alle sue proprietà

terapeutiche. In Giappone la "crestina" (sostanza contenuta nel *Trametes*, è il medicinale anticancro più venduto negli anni 80 ed è autorizzato dal ministero della sanità.

Dal micelio del *Trametes versicolor* viene estratto il PSK che contiene per il 62% polisaccaridi e per il 38% proteine ed ha la proprietà di potenziare il sistema immunitario in soggetti depressi da problemi tumorali. Il PSK insieme alla chemioterapia si è dimostrato utile per prevenire la ricomparsa del cancro e a prolungare la sopravvivenza dei pazienti.

Su questo argomento, così importante e interessante vi sono diversi trattati ed esiste un'ampia e approfondita bibliografia.

Sandro S.

Che io sappia non vi è proprio nulla di scientificamente provato! Vedi, se così fosse lo userebbe tutto il mondo, mica solo in Giappone, figurati il business oltre agli articoli scientifici sulle grandi riviste. Niente di tutto ciò, solo che i Giapponesi hanno una tradizione in questo uso, come i cinesi con il *Ganoderma lucidum*. Questo significa che l'uso di tali 'farmaci naturali' aumenta a dismisura l'effetto placebo [è un farmaco inattivo la cui azione si basa sulla suggestione circa il suo effetto *N.d.R.*], vista la risonanza culturale che queste cose hanno: pochi sanno che l'effetto placebo, usatissimo da tutti i medici in clinica pratica, può arrivare al 50 % degli effetti, nessun problema. Ma se vedi che lo Sloan Kettering [centro anticancro *N.d.R.*] in America e l'IEO [Istituto Europeo di Oncologia *N.d.R.*] a Milano, non hanno protocolli con *Trametes versicolor* e *Ganoderma lucidum* dentro, significa che una ragione scientifica profonda c'è e non credere che non siano stati provati: io ricordo solo di un braccio di randomizzazione [settore di studio sperimentale con soggetti scelti a caso *N.d.R.*] con una di queste

cose dentro (ma non era nè versicolor, nè lucidum) che ha dovuto essere interrotto, perché i pazienti del braccio in questione morivano come le mosche e si rischiava una denuncia penale!

Naturalmente ognuno poi può usare il placebo che vuole (più culturalmente verosimile, come il caso in questione, meglio è): ma sia ben chiaro, quando si usa il placebo, IL MALE HA GIA' VINTO E LA MEDICINA (e gli uomini) HANNO GIA' PERSO!

Non sono molto d'accordo che si usi la nostra rivistina di gruppo, per propagandare queste cose scientificamente erranee: LA SCUOLA DOVREBBE SPIEGARE BENE COSA E' E COME SI FA UN VERO TRIAL SCIENTIFICO [studio clinico il cui scopo è quello di verificare che una nuova terapia sia sicura, efficace e migliore della precedente *N.d.R.*], COSA SONO I BRACCI DI RANDOMIZZAZIONE E QUALI PROBLEMI E ANCHE ERRORI CHE TALORA SUCCEDONO. A me risulta che a scuola non si fa proprio niente di tutto ciò e questo è il grave problema culturale: NESSUNO SA COSA E' SCIENZA VERA. La Scienza non vuole sempre aver ragione, ma semplicemente dice cose 'quasi' sicure, poi ne aggiunge altre 'quasi' sicure, poi ancora altre 'quasi': la somma di tutto dice delle cose 'molto' sicure; poi negli anni si migliora ancora e così via. Dobbiamo finirla di avere uno stupido paese antiscientifico! con una scuola insufficiente!

Guarda, quando io ho iniziato a fare il medico negli anni '70, di cancro si moriva sul 60-70%, sopravvivevano solo quelli che riuscivano ad avere interventi veramente radicali; oggi, è l'opposto, di cancro si sopravvive attorno al 60% e 40% decede. Tu credi che questo enorme progresso l'abbia fatto la *Trametes versicolor* o il *Ganoderma lucidum*? E' da ridere!

Un'altra colossale stupidaggine che si sente in giro è quella che la Grande Scienza non userebbe certe cose perché limitata da 'interessi commerciali' con le grandi Ditte Farmaceutiche! Niente di più irrazionale! Figurati se la Bayer, la Novartis, ecc. se sanno che veramente ci sono 'prodotti naturali' attivi, non ci si buttano a pesce; oltre tutto costano di meno e poi per le analisi sarebbero semplici e lineari da fare. Il problema è che NON E' VERO CHE SONO COSI' ATTIVI COME DICONO PERSONE NON QUALIFICATE A DIRE QUESTE COSE. La grande ricerca farmaceutica usa isolare molti principi di prodotti naturali e poi va avanti a testarli, purtroppo non sempre positivi. Ci sarebbe da dire invece che bisognerebbe testare di più CHIMICAMENTE i funghi (migliaia e migliaia di specie ignote nei loro contenuti!): è il CONCETTO DELLA RICERCA DI BASE, ma, sia chiaro: si spende 100, per ricavare 10, ma dentro in quel 10, vi è, ad esempio, LA PENICILLINA! Ha semplicemente cambiato la Storia della Medicina! Oggi invece si fanno le RICERCHE MIRATE, che danno sì molte cose, ma sono limitate concettualmente fin dall'inizio.

ciao, F. Bellù.

#### ERRATA CORRIGE n° 2 pag. 8

La foto riguarda una *Hygrocybe turunda* e non di una *Kuehneromyces lignicola* come erroneamente indicato.



#### IN MEMORIA di

Il giorno 5 luglio 2016 si è spento improvvisamente



**GIANNI BISSARO**  
micologo  
di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Elsa, la figlia Renata, la nipote Nicole, Franco, Reinelde, Chris, Patrizia, Glenn, Cristina, Alexander e parenti tutti.

Ti terremo per sempre nei nostri cuori facendo tesoro della tua calma.

On. Fun. Padre Pio viale Druso 179 - via Maso della Pieve 1 T. 0471 501314

## DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 07/09/2016

In cassa abbiamo oggi 3226 €. Abbiamo avuto entrate di 650 € dal Comune come contributo per l'attività ordinaria. Le spese sono state: rimborso ai soci del monitoraggio 2220 €, spese correnti per 866 €, materiale per la sede 217 €. La ripartizione Foreste per il 2016 ci ha assegnato un contributo di 4500 € che incasseremo il prossimo anno che però non potranno essere giustificati da spese per l'affitto o da tasse varie come comunicatoci recentemente, ciò in base ad un regolamento rimasto finora inapplicato. Si richiederà un incontro con i vertici della Ripartizione Foreste per vedere se esistono margini di trattativa.

Oltre al rendiconto finanziario il tesoriere, su richiesta, ha presentato la valutazione capacità finanziaria del gruppo a fine 2016. Le previsioni sulla base di quanto in cassa sono di ulteriori 1084 € per locazione, circa 450 € per fotocopiatrice, circa 300 € per mostre micologiche e circa 200 € per energia elettrica con una rimanenza di circa 1200 €. Questo importo potrà essere utilizzato per spese relative ad ospiti del CSP, al concorso fotografico e/o mostra fotografica, al collegamento a internet, visto che per ottenere i contributi comunali è preferibile avere un avanzo di cassa vicino allo zero.

Da recenti informazioni si è saputo che il fondo speciale per il volontariato è stato soppresso ed ora gli interessati devono rivolgersi direttamente alla Fondazione CdR, che ne era comunque il principale finanziatore.

Bellù, constatato che in sede il giovedì pomeriggio si svolgono attività importanti per il Gruppo, propone di attribuire per ogni pomeriggio un punteggio ai soci che lavorano e indica in 6 punti questo impegno perché più importante di una gita micologica ma inferiore ad una lezione nelle scuole. La proposta viene accettata e si concorda per iniziare con il prossimo anno, Michelin viene incaricato di tenere un registro. Si discute ancora lungamente sul fatto che anche i soci addetti al Monitoraggio meriterebbero un riconoscimento in termini di punteggio, sebbene non esercitino un lavoro per il Gruppo che però comprende varie fasi impegnative oltre al viaggio e alla raccolta dei funghi. Ciò anche in vista della difficoltà di reperire ulteriori addetti attualmente "sotto organico". Si decide a scrutinio palese (6 voti positivi su 7) di conferire anche a loro 6 punti per ogni raccolta. I punteggi verranno conteggiati a partire dal 2017.

Fracalossi informa che l'Assessorato alla Sanità intende donare un certo numero di libri micologici che, pur essendo datati, potranno essere utilizzati dal Gruppo per omaggi o cessioni.

Samadelli, su invito di Gianfranco Ferri, ritiene di dover ringraziare per iscritto i forestali di Vipiteno per la collaborazione prestata durante il recente CSP a Vipiteno; il Direttivo approva.

Bellù sta predisponendo con Tomasi (per la parte in tedesco) un audiovisivo sulle attività del nostro Gruppo; questo è fondamentale per avere la visibilità necessaria. Si dovrà montarlo con l'aiuto di Saltuari e poi inserirlo nel nostro sito.

Cester e Venuti si sono resi disponibili ad incontrare il programmatore del nostro sito per poterlo seguire adeguatamente.

Tra le varie si è trattato:

- della raccolta fungina per la radioattività a Tires per il cui territorio è incaricato Saltuari ma in tale comune la raccolta di funghi è vietata. Si pensa di organizzare un incontro con la Ripartizione Foreste e l'Azienda Sanitaria che è il committente.
- della richiesta di acquisto gilè col logo del Gruppo da parte di alcuni soci; visto che nel passato della cosa era stato promotore Betta, lo si contatterà per saper quale ditta aveva contattato.
- della richiesta di acquisto di libri micologici: THE GENUS MYCENA di Aronsen A. & Laessoe T. (Bellù), DIZIONARIO ILLUSTRATO DI MICOTOSSICOLOGIA e DIZIONARIO ILLUSTRATO DEI FUNGHI entrambi di Mazza R. (Fracalossi) per una spesa complessiva di circa 200 €;
- dei cartellini per la mostra per sapere se vanno tutti plastificati o solo quelli con foto, solo questi ultimi è stata la risposta;
- del rischio zecche denunciato da Fracalossi con ben 10 casi di encefalite da zecca solo quest'anno e propone una serata informativa tenuta col dott. Simeoni e il rimborso delle spese per la vaccinazione dei soci incaricati di andare a Monticolo per il monitoraggio. Si ricorda che il dott. Simeoni ha fatto più di una serata sul tema, ma si vedrà di contattarlo ugualmente, mentre viene esclusa la possibilità di rimborso per le spese di vaccinazione anti zecche.
- della mostra fotografica ad Oltrisarco presso il centro civico dove Saltuari farà un sopralluogo e definirà la data.

Esauriti gli argomenti la seduta si chiude alle ore 22.30.

Prossima seduta 16 novembre 2016

## MOSTRA MICOLOGICA DI RUFFRE' 2016 26.ma EDIZIONE



Buona anche quest'anno la riuscita della 26.ma edizione della mostra micologica dell'alta anania tenutasi come sempre a Ruffrè nella bella sala comunale e che ha richiamato un buon numero di visitatori. Come sempre fino alla vigilia dell'apertura ufficiale vi erano alcune perplessità che poi si sono velocemente dissolte con l'esposizione di ben 230 specie in mostra. Lo strano andamento meteorologico degli ultimi mesi ha riservato non poche sorprese dovute al fatto di temperature decisamente calde alternate sono seguiti improvvisi temporali con forti cali di temperatura. Questo ha comportato che la



natura si è poi regolata di conseguenza: assieme a funghi decisamente nordici sono comparsi quasi contemporaneamente anche funghi decisamente più vocati ai climi caldi e mediterranei. Come apparso già sui giornali, anche qui "cortinarius speciosissimus" ha fatto una comparsa particolarmente abbondante in ogni bosco. Domenica sera presso la sala al bar dei laghetti di Ruffrè, Claudio Rossi ha tenuto una interessante lezione sui funghi "buoni e cattivi" con particolare riguardo alle similitudini fra entrambi.

Nella giornata di ferragosto ci ha fatto gradita visita il Dr. Bellù di ritorno dalla mostra di Brunico, il quale ha osservato anche lui la presenza anomala di specie lontane per clima. Oltre a ciò ha fatto anche presente che in questa annata stanno



comparando specie rare o molto rare a testimoniare le bizzarrie del bosco stimolato a produrre in condizioni particolari. Non possiamo concludere senza porgere un sentito ringraziamento ai nostri bravi ricercatori volontari senza i quali sarebbe stato difficile riempire i tavoli della mostra stessa. Hanno collaborato portando funghi i signori: Rossi, Bertagnolli, Cecconi, Zorzi e Zanin. Un grazie particolare infine vada a: Cressotti, Blaas, Kob, Fres che hanno fatto due volte "la spola" per rifornire specie nuove ed anche di specie fresche il necessario ricambio fungino in sala.

Filippo Cecconi



Funghi in mostra da oggi al Museo di scienze naturali di Bolzano

## DA OGGI

### Al Museo di scienze funghi in mostra e consigli da esperti

di IRENA ZANU

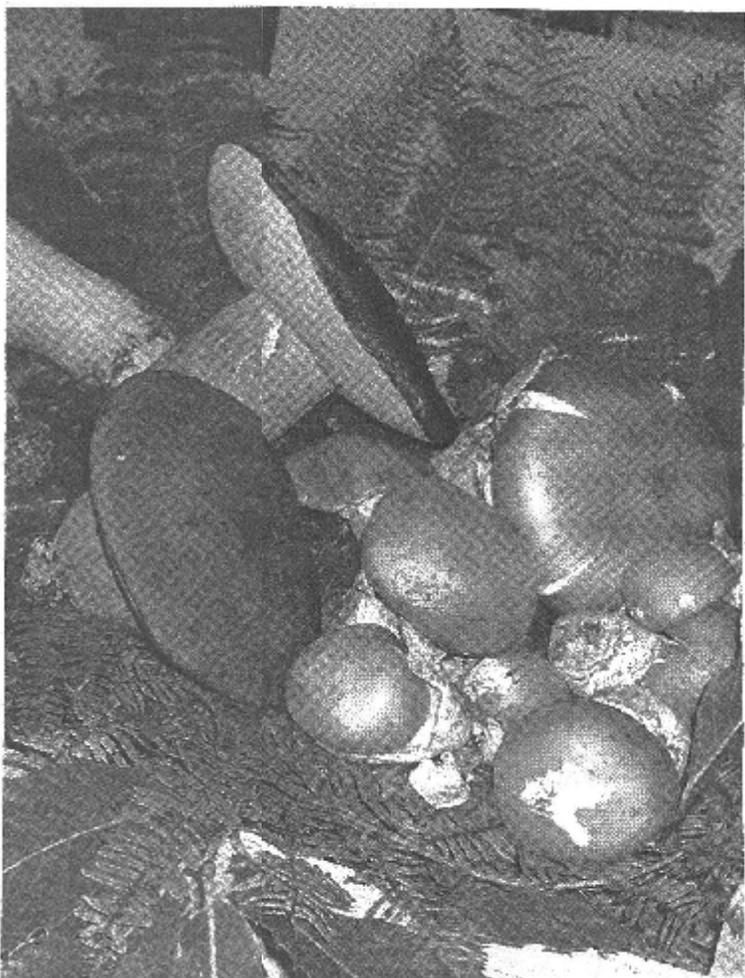
Inaugurata ieri nel tardo pomeriggio, è aperta ufficialmente da oggi a lunedì 3 ottobre, negli spazi del Museo di scienze naturali in via Bortol 1 a Bolzano, la 52ª edizione della mostra micologica di Bolzano, ovvero la mostra dei funghi, organizzata ancora una volta dalla massima espressione specialistica locale in questo settore, ovvero il Gruppo micologico Bresadola, di Bolzano. La mostra sarà aperta al pubblico da oggi e domattina dalle ore 10 alle 19.30 mentre lunedì dalle 10 alle 13 sarà aperta solo per le scolaresche prenotate in precedenza.

Il Bresadola ha raggruppati per questa esposizione 300-400 specie di funghi, tra commercialità, non commestibili e velenosi, comprese le specie parassitarie e i roccoli.

«Poiché in questo periodo nei boschi dell'Alto Adige si osserva anche una rilevante crescita di funghi velenosi, tra cui quelli mortali, riteniamo opportuno fornire alcune informazioni fondamentali alla popolazione allo scopo di prevenire gravi intossicazioni - spiega, presentando in mostra, i vecchi locali del Gruppo micologico -, Bolzano

incoraggiando stare attenti a non raccogliere e consumare accidentalmente le seguenti specie ipostomatite di funghi: Amanita fulvoidea (Amanita phalloides) e Amanita muscaria (Amanita muscaria, una specie biancastra), diverse specie di Lepiota di porcini, boletti e di Galocina. Tali funghi possono provocare danni gravi e irreversibili al fegato, fino alla sua totale distruzione. Spesso, l'intossicazione dovuta alle spore delle specie richiede il ricovero in un reparto di rianimazione. Nei casi particolarmente gravi, la vita può essere salvata solo attraverso un urgente trapianto di fegato. Giusto ricordare che i primi sintomi di avvelenamento non compaiono entro le prime ore dal pasto fungino, ma solo a distanza di 6-12, fino a 24 ore dal consumo del pasto di funghi e sono costituiti da vomito, grave diarrea, eritemi ed icterici.

Si consiglia anche che i funghi solo se si è ben informati non sono solo questi, utilizzati un po' come una visita alla mostra e durante tutta la mostra, esperti del Gruppo micologico Bresadola saranno a disposizione per spiegare ai visitatori i funghi esposti e rispondere alle loro domande.



La Redazione si scusa per il ritardo con il quale esce questo numero di Notizie-Nachrichten.

Il prossimo numero conterrà informazioni sulla mostra autunnale di Bolzano che qui sopra è preannunciata da un articolo sulla stampa.

#### INFORMAZIONI UTILI

Associazione Micologica Bresadola - Gruppo di Bolzano - Viale Druso 289/F  
 Cod.fisc.:94001750218 - IBAN IT91 N060 4511 6030 0000 1523 200 - Cassa di Risparmio - Ag. 3  
 recapito postale: Casella postale 436 - 39100 Bolzano  
 sito: <http://www.amb-bolzano.it/>

## **G I O C C O** a cura di E.S.

### **GIOCO PER CHI HA NASO**

Ciascuno dei carpofori qui nominati ha un odore caratteristico. Inserite nel quadratino la lettera che individua il gruppo al quale appartiene tale odore. Se va tutto bene potrete leggere il nome della Amanita della foto.

CORTINARIO CAMPHORATUS.....

AMANITA CITRINA.....

CLITOPILO PRUNULUS.....

CORTINARIO ODORIFER.....

RUSSOLA XERAMPELINA.....

RUSSOLA MELLIOLENS.....

TRICOLOMA TERREUM.....

RAMARIA PALLIDA.....



### **GRUPPI DI ODORI:**

**A:** inodoro, cetriolo, aglio

**B:** muffa, iodoformio, prezzemolo

**C:** farina, buccia di patate, sedano

**D:** gas, dadi Maggi, terra

**E:** rapanello, inchiostro, Nescafé

**F:** varechina, pera, mirtillo

**G:** Formitrol, orina di gatto, lavanda

**H:** pepe, cimice, arancio

**I:** miele, anice, zolfo

**L:** aringa, cuoio, geranio



QUESTA RACCOLTA DI NOTIZIE È RISERVATA  
ESCLUSIVAMENTE AI SOCI DEL GRUPPO DI BOLZANO  
DELL'ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA CON SEDE  
PRESSO LA SCUOLA MEDIA "ADA NEGRI" DI VIA DRUSO 289 –  
ACCESSO DA VIA DRUSO.

ORARIO APERTURA SEDE: LUNEDÌ ORE 20.30/22.00  
GIOVEDÌ ORE 15.00/18.00

SEGRETARIO: ROBERTO SAMADELLI – TEL. 0471/976819